

- Abstract del prof. Fabio Perocco

Titolo: *Immigrazione e trasformazione sociale dell'Italia*

- **Abstract:** *Il passaggio da paese di emigrazione a paese di immigrazione segna, per l'Italia, un cambio d'epoca. Ha avuto luogo, così, una trasformazione sociale di portata enorme: la nascita (definitiva) di una società multi-nazionale, multi-razziale, multi-culturale, multi-religiosa. Per un lungo si è preteso che gli immigrati fossero tali solo a tempo, onde poter disporre di una massa di lavoratori precari, poco inseriti, vulnerabili. A questa pretesa le popolazioni immigrate hanno opposto una forte resistenza, dando vita ad un radicamento sociale sempre più ampio. Lo stesso può dirsi per l'analoga pretesa di sottoporre le popolazioni e i lavoratori/lavoratrici immigrati ad uno sfruttamento differenziale e ad ogni sorta di discriminazioni. Nel corso degli anni decenni, sullo sfondo minaccioso della grande crisi del 2008 irrisolta, questo conflitto si è inasprito fino a trasformare la "questione immigrazione" in una questione militare, da regolare con le marine militari e le polizie di frontiera. La posta in gioco è alta: o il ritorno all'indietro ad un modello di società e di stato fondato sull'esclusione, o il cammino in avanti verso l'integrazione reciproca.*

Abstract della prof.ssa Paola Gandolfi

Sulla scia del contributo del Prof. Perocco e successivamente ad un inquadramento di senso delle migrazioni contemporanee, la riflessione che si intende proporre sarà di taglio antropologico e si concentrerà sui vissuti dei migranti e dei figli di migranti nella nostra società, sulla comprensione delle loro complesse pratiche culturali transnazionali e dei loro vissuti "in-between" e sulla necessità di ripensare la "questione migratoria" non secondo un'opposizione "noi-loro" ma in un'ottica relazionale e circolare (piuttosto che in una relazione pensata come etnica, razziale, nazionale) che provi a mettere al centro le storie di vita e i vissuti di chi viene da altrove e la costruzione di un divenire comune, qui ed ora. Nel tentativo di sperimentare tempi e luoghi (nei nostri molteplici contesti culturali, educativi e scolastici) che siano nella prospettiva di una messa in "relazione" o di una "poetica della relazione" che prenda in considerazione seria la conflittualità data dall'incontro tra culture e lingue e appartenenze diverse e che contempli pratiche di creolizzazione già in atto (sia tra le prime generazioni di migranti che, soprattutto oggi, tra i figli di migranti) riconoscendole come delicati, talora faticosi eppure preziosi percorsi di incontro e di dialogo, ovvero come pratiche transnazionali e cosmopolite, di negoziazione e ri-negoziazione continua, di articolazione complessa tra molteplici appartenenze culturali, a partire dalle pratiche culturali quotidiane. Un qualcosa, questo, di essenziale e di urgente da cui ripartire per ripensare la cittadinanza ed osservare le pratiche di cittadinanza oggi, in Italia e in Europa, a livello sia locale che transnazionale. Il tutto, all'interno di un dibattito aperto che ragioni intorno ai nessi tra frontiere, cittadinanza, erranza, diritti. Aprendo verso la delicata questione di "un diritto internazionale dell'ospitalità", da un lato, e – più nel quotidiano e nel locale – verso il ripensamento necessario della nostra società contemporanea intorno alla *pluralità* e intorno a pratiche di accoglienza e di cittadinanza che agiscano *per* la differenza e *con* la differenza, non *nonostante* essa.

Abstract dell' avv. Igor Brunello

Titolo: immigrazione e disuguaglianza razziale in Italia.

Nel corso degli ultimi decenni in Italia si è articolato un processo che ha condotto alla formazione di una nuova disuguaglianza: una disuguaglianza di nazionalità, “razziale”, legata all’essere stranieri, che si aggiunge alle disuguaglianze di classe, di genere e di territorio storicamente presenti nel paese. Questa disuguaglianza interessa le varie dimensioni della vita sociale degli immigrati (lavoro, salute, abitazione, scuola, diritti, rappresentazioni sociali) ed è il frutto del funzionamento di tre strutture sociali: l’ordinamento giuridico, il mercato del lavoro, i mass-media. L’intervento si focalizza sul ruolo e sulle funzioni del mercato del lavoro e delle politiche migratorie, prendendo in esame i principali meccanismi generativi che hanno prodotto disuguaglianza lavorativa e disuguaglianza giuridica: selezione e canalizzazione della manodopera straniera, razzializzazione e stratificazione nazionale del mercato del lavoro, sfruttamento differenziale dei lavoratori, differenziazione dei diritti, precarizzazione strutturale, arbitrio amministrativo, mix di politiche identitarie e securitarie, neo-assimilazionismo